

Ideato da Finreco e ateneo udinese lo strumento è dedicato alle società "no profit": «Garantisce la giusta valutazione»

Il Fvg inventa il "social rating" credito più facile per le coop

di RENATO D'ARGENIO

CAPRIVA. Nasce il progetto di "social rating", ovvero uno strumento di integrazione all'analisi finanziaria per la misurazione dell'affidabilità economica di un'impresa no-profit. Un'idea - sviluppata dalla Finreco, finanziaria regionale della cooperazione, e l'ateneo udinese - che mira a facilitare i rapporti delle cooperative sociali con il sistema creditizio.

Come tutte le imprese, anche le cooperative sociali, a partire dal prossimo gennaio si troveranno a fare i conti con le nuove norme di Basilea 2. Norme che renderanno più rigorosa la concessione del credito da parte degli istituti bancari e che, per il settore della cooperazione sociale, potrebbero rivelarsi molto penalizzanti. Cresciute numericamente (sono 148 in Friuli Venezia Giulia, di cui 59 in provincia di Udine, 40 a Trieste, 29 a Pordenone e 20 a Gorizia) e sempre più qualificate nei servizi offerti, infatti, non sempre sono riuscite a dotarsi di una gestione economico finanziaria all'altezza dei requisiti richiesti, appunto, da Basilea 2. E proprio per conoscere la situazione di questo settore, che in regione gestisce l'85% dei servizi sociali, Finreco - con il sostegno delle Bcc - ha organizzato, ieri a villa Russiz, un seminario di approfondimento al quale hanno partecipato Michele Andreus del-

l'Università di Trento, Maurizio Polato dell'ateneo udinese e Carlo Borzaga, esperto di imprese sociali, oltre a numerosi rappresentanti del mondo bancario, finanziario e cooperativo della regione.

Suddivise in cooperative di tipo A (51%), cioè quelle che garantiscono servizi di assistenza; B (38%) quelle che inseriscono lavoratori disagiati e miste (11%), le imprese sociali occupano complessivamente, in Fvg, 3 mila 474 persone e, in nel quinquennio 2001-2005 hanno svolto un ruolo fondamentale anche nell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati. Le coop di tipo B e miste, infatti, hanno dato lavoro a 4 mila 396 persone.

Obiettivo del seminario, oltre la definizione del quadro complessivo, l'individuazione degli strumenti finanziari più adatti ad accompagnare le coop sociali lungo il cammino del consolidamento e della crescita. Due, principalmente, le

Le cooperative in Fvg					
	Udine	Gorizia	Pordenone	Trieste	TOTALE
Tipo A (servizi)	21	6	18	21	76
Tipo B (assistenza disabili)	23	7	8	10	88
Tipo misto (A+B)	5	7	3	1	16
Totale	59	20	29	40	148

Occupati nelle cooperative di tipo A					
	2001	2002	2003	2004	2005
Udine	1.415	2.170	2.288	2.440	2.588
Gorizia	66	70	68	61	44
Pordenone	1.184	1.302	1.427	1.506	1.663
Trieste	923	1.028	1.072	1.211	1.178
Totale	3.598	4.571	4.855	5.218	5.473

Occupati nelle cooperative di tipo B					
	2001	2002	2003	2004	2005
Udine	666	918	831	906	763
Gorizia	88	102	110	110	113
Pordenone	714	706	720	875	828
Trieste	623	622	637	829	623
Totale	2.091	2.168	2.288	2.720	2.327

Occupati nelle cooperative di tipo misto					
	2001	2002	2003	2004	2005
Udine	180	189	187	201	203
Gorizia	223	269	334	325	465
Pordenone	19	25	35	93	160
Trieste	10	15	10	8	7
Totale	432	498	536	627	835

aree sulle quali lavorare: il social rating, proposto da Finreco; e Cresa, un progetto sviluppato dalle Banche di Credito Cooperativo. Il social rating prevede un modello di analisi che permette di inquadrare gli equilibri gestionali delle singole cooperative sociali, individuandone il posizionamento all'interno del panorama regionale della cooperazione. Una metodologia d'analisi che potrà risultare estremamente utile alle banche per integrare il loro

sistema di analisi del merito di credito. «Uno strumento complementare a quelli utilizzati dalle banche per valutare il credito da garantire a un'impresa - ha spiegato il direttore di Finreco, Enore Casanova -. Uno strumento costruito su quelle caratteristiche di impresa, collocando gli indicatori economici di ognuna dentro l'universo di tutte le coop sociali del Fvg. In questo modo la banca sa esattamente come si colloca ogni coop all'interno di tutte quelle che operano in regione».